



FONDAZIONE CICOGNA-RAMPANA - ONLUS

Palazzolo 1954-2014
Immagini della Città

a cura di Francesco Ghidotti e Bruno Lancini

MEMORIE ILLUSTRI DI PALAZZOLO SULL'OGLIO

Nuova Serie

Anno XVI - Marzo 2015

①



Cari lettori,

il primo numero delle Memorie del 2015 vuole riassumere e dare una veste permanente alle quattro serate, che nell'ottobre dello scorso anno la Fondazione, grazie all'impegno del maestro Francesco Ghidotti e dal vicepresidente Bruno Lancini, hanno dedicato alle celebrazioni dei 60 anni dalla concessione del titolo di città a Palazzolo. In quell'occasione sono state proiettate immagini della città relative agli ultimi sessant'anni di vita civile, industriale, agricola di Palazzolo (alcuni anche inediti) e una serata è stata dedicata all'ambiente naturale palazzolese e ai suoi cambiamenti.

In queste pagine scorrono ricordi, avvenimenti. Riemergono situazioni e luoghi che molti di noi forse avevano "archiviato" nella memoria, e tuttavia sono lì depositati come assopiti, pronti a riemergere al primo stimolo. È passato tanto tempo. Un sottile strato di polvere si è depositato e rende meno nitidi i ricordi delle cose; basta una fotografia per far sì che si levi il vento, la polvere si sollevi e, improvvisamente, riaffiorino luoghi, volti, persone, colori, vicende personali. Luoghi che oggi si presentano trasformati, tornano a presentarsi come li abbiamo visti e conosciuti tanti anni fa. Nostalgia e malinconia sono però addolcite dalla felicità che si prova quando si ritrova qualcosa che credevamo di aver perso.

I ricordi si affollano. Io, per esempio, ho ritrovato la "stofa", così chiamavamo ciò che era rimasto della Niggeler e Kupfer, dove oggi c'è il parcheggio di fronte al Comune. In quegli ambienti in disuso, trovavamo i coni di cartone dei filati lì abbandonati, li infilavamo uno sull'altro e ce li lanciavamo in testa ..poi tutti insieme si andava nella zona "selvaggia", che si stendeva dall'Isola fin sotto il ponte della ferrovia, dove oggi c'è il parco pubblico, una specie di giungla nostrana, dall'erba alta con i sentieri che si inoltravano al suo interno.

Moltissimi sono i cambiamenti dal 1950 nella nostra città, e tanti hanno riguardato il centro storico, anche in tempi recenti e a volte con esito poco felice. Non vi è mai capitato di passeggiare per Palazzolo e forzare la mente a ricostruire le sembianze del posto dove vi trovate? Sapete che era diverso, ma non riuscite più a ritrovare il suo aspetto originario. È una sensazione strana in cui ci si tormenta nel tentativo vano di ritrovare quell'immagine dentro di noi.

Bene, con questo numero vogliamo anche farvi giocare un po' con i ricordi, con la speranza di contribuire a restituirvi la memoria dei luoghi e regalarvi qualche momento di serenità e farvi sorridere.

Giovanni Zoppi

Lettera dal mio paese

Due sono stati i rischi per la nostra terra: 1882 la proposta di demolire la Torre rotonda di Mura per creare una strada diretta per il cimitero; 1909 il progetto di distruggere il vecchio ponte romano e sostituirlo con un manufatto a un solo arco.

Due “incidenti” di percorso sventati da uomini probi e dalle circostanze della storia: il consigliere comunale avv. Andrea Maza Brescianini, che difese l’intangibilità della Torre di Mura contro la proposta avversaria, lo scoppio della Grande Guerra che, di fatto, impedì la realizzazione del progetto.

Non mi è parso fuori luogo aprire così l’introduzione al nuovo album, che raccoglie le immagini di un paese mutato. I 60 anni che corrono dal 1954 al 2014, trovano in questo “racconto per immagini” la documentazione di come il profilo di Palazzolo sia cambiato.

Abbiamo messo a fronte gli scatti, presi dalla Torre in più direzioni. Il risultato è testimoniare come in sessant’anni Palazzolo ha mutato pelle. Sovrapponendo mentalmente la fotografie risaltano i cambiamenti profondi. E’ vero che anche la nostra vita e la comunità sono cambiate. Se fosse stato possibile, avremmo desiderato riproporre, accanto alle foto, pagine di giornali; sarebbero emerse altre importanti differenze fra lo ieri e l’oggi. Iniziando dalla scuola, al lavoro, alla viabilità, al tenore di vita e via di seguito. Riprendere in sostanza i temi delle serate proposte dalla Fondazione nello scorso settembre. Questo fascicolo è nato a conclusione di quegli incontri ai quali molti di voi hanno partecipato.

Francesco Ghidotti



Dal 1954 Palazzolo è città

Con decreto 24 agosto 1954, firmato dal Presidente della Repubblica Einaudi, Palazzolo è elevata al rango di "Città". Con poche righe da "paesani" ci siamo trovati "cittadini". Non più compaesani, ma concittadini. Come era avvenuto nel 1797, quando da sudditi veneti diventammo "cittadini" della Repubblica Bresciana. Stavolta senza l'Albero della Libertà piantato in Piazza.

Oggi i messaggi viaggiano via "etere". Nel 1954 sulla busta della lettera alla "morosa" l'indirizzo si chiudeva con "Paese" sostituito da "Città", poi dal CAP 25036. Se non lo scriviamo chiaramente, la nostra missiva non arriverà mai a destinazione. Bel progresso, vi pare? Quello fu il primo tangibile cambiamento per i "cittadini palazzolesi".

1938

È interessante ricostruire l'iter della pratica, iniziata nel lontano 1938, quando l'Amministrazione Provinciale, desiderosa di avere un suo stemma, si rese conto che quello del comune di Palazzolo non era ufficialmente riconosciuto e perciò non utilizzabile.



1942

Il 7 luglio 1942 il Podestà Martino Marzoli, inoltrava a S. M. il Re Imperatore la domanda per ottenere la concessione del titolo di città. Il lungo documento elencava le motivazioni della richiesta: il passato storico di Palazzolo, i suoi monumenti (ponte, castello, Torre del Popolo, chiesa parrocchiale, palazzi con raccolte private), gli edifici moderni, lo sviluppo delle case per lavoratori che accrescevano il decoro e la dignità del paese. Segnalava l'aumento degli abitanti che dai 7567 del censimento del 1901, erano saliti agli 8544 del 1911, ai 9568 del 1921, ai 10.528 del 1931, ai 10.950 del 1936 infine agli 11.440 del 1941. Enumerava le industrie, la cui importanza era riconosciuta sia in Italia, che all'estero e che permetteva di dare lavoro a migliaia di operai; infine segnalava le opere pubbliche, quelle igienico-sanitarie, quelle scolastiche e i servizi pubblici ai quali il Comune aveva provveduto con tempestività. Per tutti questi motivi Palazzolo riteneva di avere le caratteristiche richieste dalla legge per ottenere la concessione del titolo. La domanda partiva il 20 gennaio 1943. Gli avvenimenti degli ultimi mesi della guerra ne bloccarono il percorso. Negli anni della ricostruzione l'Amministrazione Comunale, impegnata a risolvere i gravi problemi del primo dopoguerra, non pensò a riesumare la pratica.



1952

Dopo dieci anni il 5 luglio 1952, il Consiglio comunale, presieduto dal sindaco Ambrosetti riprende la pratica e, "considerato che Palazzolo, operosa borgata, sede di industrie di risonanza mondiale, centro di attrazione naturale di oltre 50.000 abitanti della Media Valle dell'Oglio che qui convergono per motivi di lavoro, istruzione, commercio, assistenza ospedaliera, e farmaceutica, deliberava di riconfermare la delibera podestariale del 1942 e di svolgere tutte le pratiche per ottenere tale ambito titolo". Il 14 dicembre, la domanda con dieci allegati, iniziava il suo cammino seguita da vicino



dell'Amministrazione, desiderosa di vederlo concluso nel minor tempo possibile. Mancava ancora lo stemma, che era stato concesso con decreto 23-10-1942, ma non ufficialmente riconosciuto. Perciò il comune dovette riprendere anche questa pratica e insieme avviò quella relativa alla concessione del Gonfalone inviando il 30-1-1953 una doppia domanda all'Ufficio Araldico presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.



1954

Ottenuto nel 1953 il riconoscimento dello stemma e del gonfalone, la domanda era completa e il 20 maggio dalla Prefettura di Brescia partiva per la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Ai primi di settembre, attraverso il Sottosegretario on. Scalfaro, si seppe che il provvedimento era stato trasmesso alla Presidenza della Repubblica. Il 6 settembre il senatore Cemmi comunicava al sindaco Ambrosetti che il decreto, che portava la data del 24 agosto, era stato firmato e Palazzolo poteva ormai considerarsi "città".

Il 7 ottobre giungeva la comunicazione ufficiale della Prefettura e il 16 maggio la copia del Decreto Presidenziale era nella mani del Sindaco. L'Amministrazione comunale, ormai in attesa del rinnovo, predispose i festeggiamenti che ebbero luogo domenica 6 maggio 1956. Tutti noi ricordiamo quel giorno di festa per tutta Palazzolo che, divenuta "città", iniziava un'altra tappa della sua storia millenaria.

Ieri e oggi a confronto



L'ospedale
e la nuova
centrale elettrica



Il ponte dell'isola



Resti del cotonificio NK e l'edificio scolastico



Piazzale Giovanni XXIII e il condominio del sole



Il Santuario
di Lourdes
e l'Istituto
delle Ancelle



Palazzo Zamara
e la Madonnina



Mura oltre il fiume



Mura e il suo verde



Il pratolongone e
il ponte ferroviario

La nuova ala
dell'ospedale





Il bottonificio Lozio



Il condominio del sole e il serbatoio dell'acquedotto



Piazza Roma come era



La nuova Piazza Roma



La vecchia
Piazza Castello

La nuova
Piazza Castello





Lo stabilimento Marzoli



Ora uno spazio libero

Immagini del Paese

La cascina Zorzetti, già ospedale vecchio	pag. 27	La demolizione dell'entrata al camposanto	pag. 37
Angolo di Piazza Vincenzo Rosa	» 28	Si spiana "el lóc dei Grange"	» 38
Via Matteotti "el lóc de Anda" in demolizione	» 29	Crolli nella casa della Congrega	» 39
I vecchi edifici a sud del ponte	» 30	Un'antica insegna in via Ponte Fusia	» 40
La demolizione dell'isolato ex Nulli	» 31	L'avertora delle bine	» 41
Via Britannici, lo scomparso ingresso della ex casa Morandi	» 32	Il piazzale interno del cotonificio NK	» 42
L'ingresso alla Villa Damioli crollato	» 33	Primi colpi di piccone	» 43
La cascina Cesarina	» 34	Atterrati i fabbricati	» 44
Una vecchia insegna in via Britannici	» 35	Sta per scomparire il ramo dei molini	» 45
I cipressi del viale del cimitero	» 36	Pubblicità sul giornale del 14 maggio 1955	» 48



La cascina Zorzetti, già ospedale vecchio



Angolo di Piazza Vincenzo Rosa



Via Matteotti “el lōc de Anda” in demolizione



I vecchi edifici a sud del ponte



La demolizione dell'isolato ex Nulli



Via Britannici, lo scomparso ingresso
della ex casa Morandi



L'ingresso alla Villa Damioli crollato



La cascina Cesarina

Una vecchia insegna
in via Britannici





I cipressi del viale
del cimitero

La demolizione dell'entrata
al camposanto





Si spiana “el l6c dei Grange”



Crolli nella casa della Congrega



Un'antica insegna in via Ponte Fusia

L'avertora delle bine





Il piazzale interno del cotonificio NK



Primi colpi di piccone



Atterrati i fabbricati



Sta per scomparire il ramo dei molini



Periodici Palazzolesi 1954-2014

Ambiente e innovazione, 1989
Città e cittadini, 1995
Città viva, 1965
Comunicare con..., 1982
Comunità di San Giuseppe, 1977
Comunità S. Maria Assunta, 1977
Famiglia parrocchiale Sacro Cuore, 1964
Finestra sulla città, 1996
Flash, 1989
Guarda un po'.. 1994
Il giornale della Comunità, 2008
Il ponte, 1992
Il socialista, 1978
L'altra voce di Palazzolo, 1977
La gazzetta del donatore, 1978
La semente, 1964

La Voce dell'oratorio, 1955
La Voce di Palazzolo, 1958
Memorie illustri di Palazzolo, 1963
Meteora-poesia e letteratura, 1991
Noi e la salute, 1990
Notiziario del coro La Rocchetta, 1989
Notiziario parrocchia san Pancrazio, 1975
Pagine socialiste, 1973
Palazzolo '70, 1971
Paltours notizie, 1987
Parole sagge, 1993
Partecipazione, 1977
Tempi nuovi, 1991
Viva San Pancrazio, 2004
Palazzolo a 5 stelle, 2009

Bibliografia essenziale

Boselli, Carlo Angelo, *Ricordi di teatro*, 1972

Boni Pontoglio, Anna, *1946-1986 - Tra le mura della mia città - Palazzolo, 40 anni di ricordi*, 1988

Pagani, Bruna. *L'isola dei lurini*, 1988

Ghidotti, Francesco, *Cento fra molti ottimi cittadini - 14 maggio 1989 - In occasione del XXV° dell'istituzione del Premio della Bontà*, 1989

Boni Pontoglio, Anna, *Trine e merletti, una vetrina su Palazzolo S/O. 1906-1990*, 1991

Benedetti, Battista, *Abitare in Piazza. Ricordi della Palazzolo Anni Venti*, 1994

Gonzo, Antonio, *Palazzolo sull'Oglio, viaggio per le vie di un paese tra presente e futuro*, 1996

Strabla, Enrico. *Quando andavamo a spigolare 1940-45, cinque anni con gli amici delle Case Operaie*, 2003

Bonari, Marco, *L'identità perduta*, 2004

Gamba, Marino, *Palazzolo, la parabola del suo sistema industriale*, 2004

Vezzoli, Osvaldo, *Palazzolo contadina*, 2006

Orsatti Viscardi, Gabriella, *Il paese fatto a scodella*, 2009

Nasi, Fausto, *Il verde urbano tra utopia e realtà - L'esempio di Palazzolo sull'Oglio visto dai ragazzi*, 2013

W.A.S.A. Nuova Pirelli Agente in esclusiva sopra l'isola di PV Sole - Firenze 5/0 Pirelli & C. Via della Spina 10 50139 Firenze	F. GASTRONOMI Restaurant LUTER specializza in PALAZZO LORIO Viale Bolognese 1000 Tel. 27.00.00	F.lli PAGANI Cassa sopra 10 m l'isola di PV l'isola di PV Sole - Firenze 5/0 Pirelli & C. Via della Spina 10 50139 Firenze	PIRELLI Sole - Firenze 5/0 Pirelli & C. Via della Spina 10 50139 Firenze	PIRELLI Sole - Firenze 5/0 Pirelli & C. Via della Spina 10 50139 Firenze	PIRELLI Sole - Firenze 5/0 Pirelli & C. Via della Spina 10 50139 Firenze	PIRELLI Sole - Firenze 5/0 Pirelli & C. Via della Spina 10 50139 Firenze	PIRELLI Sole - Firenze 5/0 Pirelli & C. Via della Spina 10 50139 Firenze	PIRELLI Sole - Firenze 5/0 Pirelli & C. Via della Spina 10 50139 Firenze	PIRELLI Sole - Firenze 5/0 Pirelli & C. Via della Spina 10 50139 Firenze
Motori Moderni S.U.V. Sole di Salsomaggiore Emilia (C. C. C. C. C.) Salsomaggiore Emilia Sole di Salsomaggiore Emilia (C. C. C. C. C.) Salsomaggiore Emilia	PIRELLI MANFREDI & C. Sole di Salsomaggiore Emilia (C. C. C. C. C.) Salsomaggiore Emilia Sole di Salsomaggiore Emilia (C. C. C. C. C.) Salsomaggiore Emilia	Fondoria ANOTTI BERTOSI Sole di Salsomaggiore Emilia (C. C. C. C. C.) Salsomaggiore Emilia Sole di Salsomaggiore Emilia (C. C. C. C. C.) Salsomaggiore Emilia	PIRELLI Sole - Firenze 5/0 Pirelli & C. Via della Spina 10 50139 Firenze	GINO FRATUS Sole di Salsomaggiore Emilia (C. C. C. C. C.) Salsomaggiore Emilia Sole di Salsomaggiore Emilia (C. C. C. C. C.) Salsomaggiore Emilia					

Pubblicità sul giornale del 14 maggio 1955